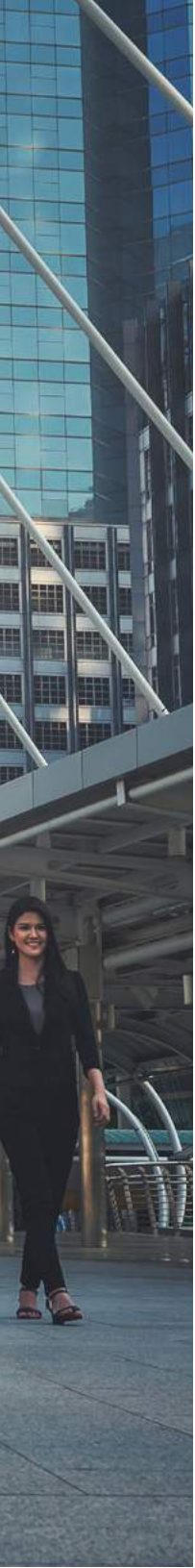


Formazione & professione

Riflessioni sull'energy manager

Fabio Roveda, EGE SECEM; Divisione energy management - Hera S.p.A.

Hera è una multiutility operativa nel nord est Italia, nata nel 2002 dalla fusione di diverse società locali e che da allora ha intrapreso un percorso di crescita costante. Oggi conta quasi 9.000 dipendenti e figura tra i primi operatori nazionali nei settori in cui opera, tra cui: raccolta e smaltimento rifiuti, distribuzione gas naturale ed energia elettrica, erogazione acqua potabile e depurazione acque reflue, vendita gas naturale ed energia elettrica, illuminazione pubblica, teleriscaldamento.



Per l'azienda è naturale occuparsi di buon uso dell'energia e di efficienza energetica, sia per i volumi gestiti, sia per la forte valenza sociale delle attività aziendali, che impone attenzione alle ricadute ambientali delle nostre azioni. Da anni la figura dell'energy manager (EM) si inserisce nel contesto più ampio dell'energy management: l'accento è posto non solo sul soggetto nominato, ma anche su una squadra, che si occupa di uso razionale dell'energia sia nel perimetro aziendale che al di fuori di esso. L'azione di energy management è duplice: da una parte è volta al miglioramento delle prestazioni energetiche nella fornitura dei servizi erogati, dall'altro si inserisce nelle attività di Hera portate avanti come ESCo nei confronti delle imprese del settore industriale. Questo dualismo ha permesso di beneficiare delle esperienze nelle due vesti, anzi è proprio stata una precisa scelta di valorizzazione delle competenze.

Nella nostra esperienza, il valore aggiunto dell'energy manager rispetto a tante altre funzioni aziendali è la trasversalità, ovvero la capacità (o la necessità) di interagire con svariate strutture con l'obiettivo di portare efficienza, che diventa quindi non solo energetica ma spesso anche di altro tipo: si tramuta in buon uso delle risorse in generale o in efficientamento dei processi. A ben pensarci non sono molte le funzioni aziendali che hanno come presupposto quello di trovare efficienza nella gestione o di stimolare capillarmente azioni per migliorarla. Tutto questo è rafforzato enormemente dalla presenza di un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) radicato, con un forte commitment del vertice aziendale, soluzione implementata da Hera da ormai 5 anni. L'efficacia di un SGE risulta maggiore qualora questo sia riferito ad

un'intera organizzazione invece che ad uno o più siti: in questo modo possono essere colte le interazioni con strutture aziendali che altrimenti sarebbe difficile intercettare: si pensi ad esempio alle strutture di formazione, acquisti, progettazione. È molto più efficace coinvolgerle in ottica aziendale piuttosto che per singoli siti.

Una "referenza", se così possiamo dire, circa la validità di questa impostazione, di questa visione circa le prerogative dell'energy management penso possa proprio essere la collaborazione con FIRE, che si protrae da ormai un anno, sul tema specifico dei cd. benefici multipli dell'efficienza energetica, o benefici non energetici delle iniziative di efficienza. Questo percorso, il cui ultimo tassello è la partecipazione al Progetto europeo M-Benefits, mira proprio a rendere sempre più solido e strutturato questo approccio basato su una visione a 360° delle ricadute degli interventi che in un primo momento nascono soprattutto in ottica energetica.

Cosa non funziona dell'Energy Manager?

Se più sopra si è cercato di esprimere le potenzialità della figura dell'EM introducendo qualche concetto che magari finora non è stato tra i più approfonditi in questo ambito, dall'altro per quanto riguarda i limiti dell'energy manager, questi sono noti da tempo. La scarsa incisività si ritrova sia nel rapporto EVALUATION OF THE ENERGY MANAGER PROGRAMME (ITALY) del 2006, elaborato da FIRE con il Politecnico di Milano, sia nell'ultimo report FIRE presentato a settembre scorso ossia a 12 anni di distanza, dove si evidenzia che rimane "un numero consistente di Energy Manager inquadriati a livello troppo basso per poter incidere in modo adeguato".

È inutile precisare qui che la differenza con altre funzioni aziendali, che godono invece di maggior risonanza, risiede almeno in parte nel fatto che non sono previsti controlli, aspetto pure noto. Volendo quindi concentrarsi di più sugli aspetti propositivi, dalla nostra esperienza aziendale si possono individuare due strade che paiono efficaci per rafforzare il ruolo dell'EM e cogliere così le opportunità che ci sono.

La prima opportunità è quella di favorire la diffusione di SGE "di sostanza", legati ad un forte commitment del Vertice aziendale e che abbiano un approccio organico, non incentrato su singoli siti ma piuttosto su intere organizzazioni. Dal report FIRE prima citato si vede che 250 nomine su 2.353 riguardano energy manager che operano in organizzazioni in possesso di certificazione ISO 50001; la percentuale del 10% pare senza dubbio migliorabile, considerando anche che gli EM probabilmente saranno i primi fautori di questo percorso.

La seconda strada è quella degli incentivi per l'efficienza energetica basati sulla misura continuativa delle prestazioni, piuttosto che sulla mera realizzazione di interventi e su dati di progetto: proprio la natura "gestionale" di questo tipo di incentivi mette al centro l'energy manager, che per definizione monitora consumi, andamenti e prestazioni. I certificati bianchi hanno dimostrato in questo di riscuotere grande successo tra gli EM, come testimoniato dal convegno FIRE "Certificati Bianchi: TEE a portata di mano", che da dieci anni ormai fa registrare altissima partecipazione degli energy manager. Anche la nostra esperienza come ESCo conferma questo connubio: laddove presente, la nostra prima interfaccia è praticamente sempre l'energy manager. Da alcuni anni questo strumento incentivante è

in crisi e non paiono esserci sostituti all'altezza per il settore industriale, aspetto che senza dubbio indebolisce quegli EM che operano in contesti poco favorevoli. Infine, una riflessione che pure nasce dall'esperienza ma che è ben suffragata sempre dal report FIRE: molte imprese del settore industriale, nostre partner per la realizzazione di interventi di efficienza energetica, non sono soggette all'obbligo di nomina dell'EM, nonostante abbiano realizzato iniziative che valgono centinaia di tep/anno di risparmio e altrettante potenzialmente ne abbiano. In altre parole, c'è un potenziale di efficienza, considerevole, che non è presidiato da EM. Forse vale la pena rivalutare, a distanza di ormai trent'anni, la soglia dei 10.000 tep/anno per il settore industriale, che stando al report FIRE lascia escluse dal presidio di EM, ad esempio, oltre 3.500.000 tep/anno di consumi tra i settori industriali della meccanica, tessile e "altre industrie manifatturiere" (vedi le precisazioni FIRE circa la differenza tra energia gestita ed energia consumata, alla base della stima).

Conclusioni

Sostanzialmente, nella nostra esperienza di energy management quello che più risulta efficace è la capacità di cogliere sinergie trasversali per valorizzare efficienze in diversi settori o ambiti aziendali.

Al tempo stesso, non si può ignorare come gli energy manager siano ancora, in troppi casi, incapaci di assumere la necessaria autorevolezza in realtà dove non è presente un'adeguata consapevolezza del suo ruolo.

H-Vision

Save energy,
get profit



La conoscenza è alla base dell'efficienza.

Tutti coloro che utilizzano energia sono oggi impegnati nel trovare il modo per **ridurre i consumi**. Sia che si tratti di **strutture industriali**, di **ospedali** o di **società di servizi**, il modo per affrontare il delicato tema dell'efficienza per noi di Hitachi è uno solo: **avere un metodo**.

H-Vision, attraverso gli strumenti di cui dispone, ci guida insieme ad Energy Manager ed EGE verso **rendimenti energetici** e successive azioni di risparmio, **recupero** ed **autoproduzione di energia**.

Hitachi sarà lieta di offrire tutte le informazioni riguardanti il nostro **metodo** e sulla molteplicità di servizi contenuti in esso per costruire insieme **nuovi progetti**.